

DA PALOMBARA

Difficoltà per l'Ospedale

DI ALBERTO POMPILI

Preoccupante l'impennata sopraggiunta improvvisamente a rendere sempre più problematica la sopravvivenza del S. Salvatore. L'Ospedale, che a suo tempo ha ottenuto il finanziamento necessario per l'ultimazione dei lavori di ampliamento, ma per ragioni diverse gli stessi lavori, pur iniziati, non sono mai stati portati a termine, ha, in seguito rischioso di essere trasformato in un luogo per lungodegente. Un cambiamento di destinazione, conseguente ad un provvedimento dell'Assessorato regionale della Sanità, secondo cui il numero dei letti presenti nelle diverse corsie avrebbe dovuto anche cambiare la ragion d'essere dell'ospedale, ha rappresentato a lungo una vera e propria spada di Damocle. Superato questo scoglio, soprattutto per il dimostrato notevole volume di attività del nosocomio palombaro, viene fuori che le cose all'interno di questo, non vanno nel verso giusto. C'è di fatto che gli anestesisti si astengono dal garantire la loro prestazione, così da bloccare, è la parola giusta, il funzionamento della sala operatoria. E' pure avvenuto che alcuni pazienti, per i quali un intervento era urgente, pur essendo prossimi a sostenerlo, siano stati trasferiti in altri ospedali. A questo punto non c'è chi non si chieda se la situazione ospedaliera troverà la possibilità di normalizzarsi o per ragioni che restano da chiarire, si andrà incontro ad un peggioramento.

Per quanto riguarda il campo degli anestesisti, c'è da ritenere inspiegabile il fatto secondo cui dopo che il prog. Vittorio La Manna ha lasciato, per essere entrato in quiescenza, il posto di primario anestesista, non c'è chi lo abbia sostituito definitivamente. La prestazione, protattasi per due anni, dei dottori Tommaso Galluzzi e Giampaolo Di Iulio, è cessata quando qualche mese fa la situazione generale dell'ospedale ha dimostrato di sbandare senza alcun rimedio.

Che ora, da parte della direzione sanitaria sia stato dato per imminente l'arrivo di due anestesisti, non può bastare per placare gli animi del personale ospedaliero che ormai da troppo tempo vive in un clima di esasperante incertezza. Intanto, in conseguenza di questo ennesimo ripetersi di un allarme per quanto riguarda il mantenimento in vita dell'ospedale S. Salvatore, la popolazione di Palombara ha riempito la iazza per ascoltare medici, tecnici ed amministratori dello stesso nosocomio che si sono fatti interpreti del giusto risentimento di migliaia di utenti dell'intero territorio. Ad alternarsi al microfono sono stati i dottori Teodori, Donati, Signori ed ancora il sindaco di Palombara dr. Massimo Fieramonti, l'assessore comunale Alberto Silvi, Franco Rainaldi, Sindacalista e Segretario regionale della UIL e Roberto Agostini al quale si dovrebbe la pubblica convocazione di protesta.

Che incomba, e seriamente, il pericolo di una malaugurata trasformazione dell'ospedale, sta a parteciparlo il contenuto di un manifesto affisso in più parti di Palombara. Eccone il testo: "Mario Cirilli - direttore generale USL-RMG-; Carmine Cavallotti-Direttore Sanitario, decretano la fine dell'Ospedale S. Salvatore di Palombara. Sarà trasferita la chirurgia con le sale operatorie e servizi collegati. Rimarranno le medicine con lungodegenze, riabilitazione e residuo manicomiale. Le popolazioni di Palombara, Cretone, Marcellina, Guidonia, Montecelio, Montelibretti, Monteflavio, Nerola, Montorio, Moricone e il comprensorio Nomentano vengono private dei servizi sanitari essenziali. Cittadini, ribelliamoci, non facciamo passare questo assurdo progetto!"

La difesa dei parlamentari

In seguito alla prospettata eventualità di dare all'ospedale S. Salvatore di Palombara una destinazione diversa dalla attuale, tra gli altri, gli Onorevoli Procacci, Scalia e Galletti hanno rivolto al Ministro della Sanità una interrogazione a risposta scritta per sapere: premesso che: l'ospedale S. S. Salvatore di Palombara, composto da varie Divisioni specialistiche tra cui Chirurgia generale, Medicina generale e Anestesia-Rianimazione, serve un comprensorio costituito dai Comuni di Palombara, Cretone, Marcellina, Guidonia, Montelibretti, Monteflavio, Nerola, Montorio, Moricone; -che numerosi cittadini del comprensorio Sabino-Tiburtino Nomentano utilizzano le strutture di tale ospedale per l'efficienza e la qualità dei servizi; che la Regione Lazio e l'Amministrazione provinciale di Roma hanno stanziato fondi per

l'ampliamento e la ristrutturazione del complesso ospedaliero; che il direttore dell'Usl RM/G, senza coinvolgere la Conferenza dei Sindaci e le parti sociali del comprensorio ha deciso di trasferire l'unità di Chirurgia generale in altro luogo; quali sono le ragioni di tale ridimensionamento, considerato l'ampio bacino di utenza e il numero notevole delle prestazioni della Divisione Chirurgica; come si concilia il fatto che la Regione e la Provincia hanno disposto stanziamenti per il completamento dell'ospedale mentre il Direttore dell'Usl RM/G intende ridimensionare la struttura; se non ritenga di intervenire immediatamente al fine di sospendere la decisione della direzione dell'Usl RM/G che comporterebbe grave disagio e nocumto alla popolazione dei Comuni interessati.

DA PALOMBARA

La nuova sede della scuola materna

DI MARIANGELA BLASETTI

Dopo pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, e come promesso dall'assessore alla pubblica istruzione, la scuola materna di Palombara S. si è trasferita presso i locali del piano terra dell'ex istituto di ragioneria. Varie le polemiche circa tale trasloco: le mamme lamentano la mancanza di tale struttura di una cucina, che non permette la preparazione dei cibi in loco; le insegnanti, che da sempre hanno svolto la loro attività presso il padiglione C della scuola elementare; pensano con nostalgia alla loro vecchia sede e lamentano la caren-

za di spazi verdi per le ore di gioco dei bambini, spazi che invece nella vecchia struttura di certo non mancavano. Malgrado le polemiche, è innegabile tuttavia, che tale soluzione, già prospettata da noi tempo fa, resti la più idonea a risolvere sia il problema della scuola materna, che a tutt'oggi non riesce a soddisfare completamente le richieste della popolazione infantile, sia quello della scuola elementare. Infatti finalmente classi che erano ubicate presso piccole aule, ricavate tramite tramezzi nei vari androni, si tra-

sferiranno in aule più ampie e idonee alle esigenze dei bambini. Inoltre, da parte delle insegnanti del tempo pieno, è stata inoltrata una richiesta scritta alla direttrice didattica, affinché una di queste aule venga adibita a laboratorio per le varie attività pomeridiane, e un'altra, fornita di porta blindata, venga destinata a deposito di materiale audio-visivo, ora sistemato presso una stanza della segreteria, e puntualmente soggetto a visita da parte dei ladri.

Il facile insieme Il quattro novembre

Continuano le iniziative dell'oratorio di Palombara S. dalla prima settimana di novembre, ogni mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 18.00, tutti coloro che lo vorranno avranno la possibilità di partecipare al "Facile insieme": un laboratorio dove è possibile praticare ogni genere di attività manuale, dall'uncinetto alla pittura su stoffa e vetro, dal ricamo ai lavori a ferri, dalle tecniche più svariate con il das, alle realizzazioni più sofisticate con il gesso.

Ma non finisce qui: tutti i lavori realizzati saranno esposti in una mostra, e il ricavato della vendita sarà devoluto a favore delle persone più indigenti.

Per le iscrizioni è possibile rivolgersi presso la segreteria dell'oratorio, dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

In occasione della celebrazione del quattro novembre, l'amministrazione comunale di Palombara S. in collaborazione con il centro sociale anziani e le associazioni combattentistiche e con la partecipazione degli alunni della scuola elementare ha organizzato, la scorsa settimana, una manifestazione che si è svolta a Palombara e dintorni. Il programma è stato il seguente: ore 9.00 Stazzano, cerimonia presso la scuola elementare; ore 9.30 Cretone, deposizione corona d'alloro al monumento dei caduti; ore

10.30 Palombara, cerimonia al cimitero comunale; ore 11.00 deposizione corona d'alloro in memoria di Costantino Imperiali, al monumento dei caduti in piazza 4 novembre; ore 12.00 deposizione corona di alloro al Corpo, in memoria di Giuseppe Luttazzi, in via Luttazzi, ore 12.15 cerimonia con la partecipazione degli alunni della scuola, in piazza Salvo d'Acquisto, nel piazzale dell'ospedale, ore 15.00 pranzo sociale per anziani e combattenti

Nozze d'oro

Nozze d'oro per Teresa De Paolis e Zefferino Di Felice. Hanno raggiunto felicemente il traguardo del cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Per degnamente festeggiare l'evento che ha dello straordinario, considerandolo sotto i diversi aspetti, Zefferino Di Felice e la sua gentile consorte sig.ra Teresa De Paolis, saranno domenica prossima i protagonisti nella funzione religiosa che Don Romualdo Pasquarelli celebrerà presso la Chiesa di S. Maria. Poi, un pranzo da consumare presso il ristorante "da Isolina" nella vicina Marcellina, concluderà in allegria la memorabile giornata. Agli sposi, felicissimi come lo erano il 13 novembre di mezzo secolo fa, ai figli Laura, Anna, Giovanni, Giuseppe, Mario e Fabrizio, una cascata di rallegramenti ed auguri a non finire da parte di questo giornale.

Il giorno di tutti i Santi

Il cimitero gremiva di persone, venerdì 1° novembre, festa di tutti i Santi: durante la mattinata sembra che tutti gli abitanti di Palombara si fossero dati un qualche appuntamento in questo luogo, mentre invece ognuno di loro aveva in sé l'intimo desiderio di visitare un proprio parente, un proprio amico...

Nel primo pomeriggio è stata celebrata, all'aperto di fronte all'entrata principale del cimitero, la S. Messa, in ricordo di tutti e defunti, seguita poi dalla benedizione delle

tombe. La cosa che più colpisce, è che si vive questo giorno, come un giorno di festa: si portano i fiori, si prega per i propri cari, si pensa solo, ai propri cari, come se in questo luogo si vivesse in un'altra dimensione, fuori da ogni difficoltà, da ogni preoccupazione ad alcuni tutto ciò potrebbe sembrare esagerato: in mezzo a tanta confusione, si dice, è difficile pregare, e tutto allora diventa pura ritualità. Ma non si capisce, invece, che ogni minimo gesto di queste persone racchiude solo amore per i propri defunti.

Il prossimo numero sarà in edicola sabato 16 novembre

VILLA EPAM
CASA DI RIPOSO PER ANZIANI
MONTORIO ROMANO (RM)
TEL. 0337/878162 - 0774/62802-62370

10 km dalla Salaria a 40 minuti da RIETI e ROMA

In un ambiente familiare, sereno, immerso nel verde. Assistenza medica ed infermieristica. Camere singole e doppie con bagno. Prezzi modici (trattamento personalizzato). Possibile integrazione della retta dal Comune di residenza

AGEVOLAZIONI PERIODI ESTIVI ANCHE PER WEEK-END
PER APPUNTAMENTO VISITE GERIATRICHE E CARDIOGRAFIA

A t t u a l i t à

MONTELIBRETTI

Pianeta handicap

Montelibretti-Pianeta handicap: quali prospettive? L'appello, lanciato dal CO.C.I.S., le associazioni dei genitori dei portatori di handicap, la Scuola e la Parrocchia, è stato raccolto. E nel corso di un'affollatissima conferenza-dibattito, tenuta nel salone delle conferenze presso la Parrocchia di Montelibretti/Castello, ad ascoltarlo, attenti a propositivamente erano il Vice Presidente del Consiglio regionale Stefano Paladini, l'Assessore alle politiche sociali della regione Lazio Matteo Amati, l'assessore ai servizi sociali della Provincia di Roma Maria Grazia Passuello, il Prof. Prisco Corvino, direttore didattico delle scuole, il Sindaco Prof. Altobelli ed altri cinque consiglieri comunali, il parroco Don Domenico Ugolini, la Presidente ed il CO.C.I.S. (Comitato Cittadino per l'Integrazione e la Solidarietà), il sociologo gg. Martini e tante associazioni. Un incontro di scala che nei comprensori di Montelibretti, Palombara, Montorio, Nerola, Monteflavio e Moricone, sarà senz'altro ricordato, non tanto come la prima iniziativa di specie, quanto come il più importante incontro in cui le parti direttamente interessate e afflitte dal devastante problema dell'handicap, hanno potuto esprimere liberamente i crucci, le sofferenze ed i disagi a cui sono continuamente sottoposti. E questo, senza il minimo conforto da parte delle Istituzioni che paiono ancora sorde e, talvolta insensibili alle grida che si levano e che il pianeta handicap con serenità e rassegnazione e da qualcuno (il papà di Luana: la bambina cerebrola dalla nascita reduce del viaggio a Filadelfia dov'è stata visitata presso le strutture del Centro Dolman) con le lacrime agli occhi ed il groppo in gola. Centrata sul tema specifico "Ippoterapia: aiuti e servizi per i disabili", la tavola rotonda non ha indugiato in dichiarazioni o programmi generici e fumosi e di improbabile attuazione, ma offerto spunti di pronto impiego e facile attuazione su quanto si può fare nel breve per aiutare i disabili e le loro famiglie almeno per migliorarne la qualità della vita. E questo non solamente nel campo dell'assistenza e del volontariato, ma per l'inserimento nel mondo del lavoro, dello sport e soprattutto nel contesto sociale dei ragazzi me-

no fortunati. Concetti talmente semplici ma che nella nostra società civile non sono affatto recepiti. "Tant'è -ha detto l'Assessore Amati- a fronte di un debito della sanità pari a 1300 miliardi per il '94 e '900 per il '95, e di cui urge un riassetto, si continua a far tribolare per l'assistenza le famiglie più deboli e dei disabili. A sintesi e grazie alla disponibilità dei qualificatissimi ospiti, è stato possibile parlare di autentici piani mirati al sostegno di tutti i disabili e loro famiglie, residenti nei comprensori di sei comuni. La dottoressa Passuello, dichiarando di essere rimasta favorevolmente impressionata dal livello di operatività raggiunto dall'Ippoterapia svolta dal Cocis presso il maneggio della Scuola Militare di cavalleria, proporrà l'estensione del progetto anche in ambito provinciale. "Inviterà -ha proseguito l'assessore- tutti i comuni interessati a collaborare in sinergia, per la redazione di un protocollo d'intesa, diretto ad erogare servizi concreti per i disabili e le organizzazioni che li affiancano. E' intanto prevista l'istituzione di un centro di orientamento per associazioni, volontari e genitori dei disabili". Altrettanto pregnante l'intervento dell'Assessore Amati il quale, riflettendo come nelle istituzioni venga reputato umiliante essere assegnati all'assessorato ai rapporti sociali, sostiene al contrario che l'incarico debba invece essere riquilibrato e collocato nella stessa dimensione in cui sono tenuti quelli dell'urbanistica, cultura ecc. Ha ribadito la necessità che venga messo in campo un programma di area al cui coordinamento partecipino Regione, Provincia, Comune e Usl. Pensiamo ad una serie di progetti concreti e di pronta attuazione -ha ribadito Amati- in soccorso dei comuni affinché le benemerite associazioni come il Cocis non siano lasciate sole ed isolate. E' altresì necessaria la creazione di centri di informazione ed una sorta di Osservatorio Regionale a cui possano rivolgersi tutti coloro che, privi di qualsiasi punto di riferimento anche per orientarsi nell'ordinaria gestione e, quindi costretti a vivere nell'emergenza senza sapere dove sbattere la testa, trovino sempre una porta spalancata.

GG. Martini

PASSO CORESE

Giornata del ringraziamento

Il 10 novembre 1996

Quest'anno, la tradizionale festa del Ringraziamento promossa dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Rieti, si terrà a Passo Corese nella bella chiesa di Santa Croce. Alle ore 11,00 S.E. Mons. Salvatore Boccaccio officierà la celebrazione liturgica; seguirà la consueta benedizione delle macchine agricole, per chiudere una ricca agape fraterna preparata con i prodotti tipici della provincia di Rieti. Lo stesso giorno a Firenze, nella ri-

nascimentale Cattedrale di Santa Maria del Fiore, sarà celebrata la Giornata Nazionale del Ringraziamento e per la giornata che precede la celebrazione della S. Messa è previsto un Convegno sul tema: "L'Europa, l'agricoltura e i valori. Tra realtà e utopia". Le relazioni saranno tenute da personalità di primo piano del mondo dell'economia, del sindacato, dell'Università e della Chiesa.

PALOMBARA

Festa per il cinema

Il Cinema Nuovo Teatro di Palombara festeggia i suoi cinquant'anni di vita.

Il Cinema di Via Isonzo compie gli anni, cinquanta tondi tondi, ed il pubblico che lo frequenta ha modo di intascare dei premi posti in palio per degnamente festeggiare la storica ricorrenza.

E', infatti, da giovedì 7 novembre che quanti si recheranno ad assistere ad uno dei film che la Direzione del Cinema Nuovo ha programmato, avranno, unitamente al biglietto di ingresso, i cartoncini del Gratta e Vincicinema. Tra i premi posti in palio, il libro "E l'alluce fu" di Roberto Benigni, autografato dall'autore. Ed ancora: tessere annuali di ingresso al Cinema Nuovo Teatro; tessere annuali d'Essai (valide per la giornata di giovedì); tessere mensili, biglietti omaggio; Pop Corn a volontà. A questi premi vanno unite le interessanti offerte che provengono dall'esercizio Oro Zecchino, assai noto con la denominazione "Oro Zecchino-Gioielli"; dalla Trattoria 3 Pini di Viale Rieti, dalla Coca Cola e dal Fun Food Italia. Non è fuor di luogo far sapere, in questa occasione, qualcosa sul cinema di Palombara. Compare già stando ad una stampa che il tempo tramanda, nel 1910; esattamente, affidandoci a questa stessa pubblicazione, il 27 marzo del 1910. Quindi, negli anni venti si faceva cinema in un locale sito in Via dei Martiri, 19, con pellicole -ci viene riferito- "a volte tinteggiate di rosso, per creare suggestioni d'incendi e battaglie eurenti". Ed ancora, da quanto è contenuto nello scritto "Novant'anni di cinematografi" di Franco Pompili, sappiamo che verso la conclusione degli anni venti, presso il teatro palestra conosciuto per Sala Roma, provavano quelli della Banda musicale cittadina, ma nel contempo si davano rappresentazioni teatrali. E' nel 1931 che la sua denominazione sarà quella di Cinema Teatro Italia. C'è chi pensa, intanto, (siamo negli anni 30) a costruire un cinema, veramente cinema e l'idea si concretizza grazie ad un coraggio non comune, in quanto per pervenire alla costruzione di questo nuovo locale vanno affrontati lavori di notevole portata. E' un fatto che il cinema arriva alla luce ma per il sopraggiungere di difficoltà d'ordine economico, ben presto chiude i battenti. A rimettere in carreggiata il locale che in quel tempo, come del resto adesso, malgrado i decenni trascorsi, rappresentava un vanto per Palombara e l'intero territorio della Sabina romana, fu il cav. Mario Tosi, ristrutturandolo siamo nel 1946 e dandogli il sonoro stereofonico, il Cav. Tosi divenne il personaggio capace di conferire alla cittadina un aspetto straordinariamente nuovo per cui non c'è chi non si sentì orgoglioso di tanta conquista. Arrivati al 1996, c'è da dire che cinquant'anni sono felicemente trascorsi. Il Cinema "Nuovo" teatro, ora curato da Silvio Luttazi, con la collaborazione di quegli accorgimenti tecnici che i tempi che viviamo suggeriscono ed impongono, è in condizione di sostenere ogni confronto con sale dalle apparecchiature più sofisticate previste dalla odierna tecnologia. C'è da rallegrarsene, dimostrando un sentito attaccamento al cinema, frequentandolo. I numerosi film in prima visione stanno in continuazione ad aspettare il loro pubblico per colmarlo del piacere di una soddisfacente distensione.

Alberto Pompili

SANTA CROCE

Piazza della pace

E' stata un cerimonia semplice, ma intensamente vissuta. Un modo brillante per sottolineare i valori più belli ai quali dovrebbe far riferimento l'uomo sempre. Che significato può avere oggi che

zo della vecchia consolare Salaria, nello stesso luogo dove un tempo si davano convegno per il riposo i viadanti che l'attraversavano, e dove oggi sono rimaste poche famiglie. Ma quei pochi hanno il merito



una piccola frazione di un piccolo paese come Cittareale intitoli una piazza alla Pace?

Un significato grande, specie se in quella stessa piazza e nello stesso edificio, nel quale è posta la targa, campeggia un'altra scritta, quella di una biblioteca e di un posto di servizio pubblico.

Quest'idea è nata dalla cultura, dai valori propagandati dalla Associazione Culturale Amici di S.Croce che ne è stata la promotrice. Un segno di civiltà nel bel mez-

di essere molti perché sanno attrarre intorno a se tanti altri per farli riflettere nel bene.

Un esempio questo degli Amici di Santa Croce da imitare, specie in questo periodo nel quale, in tutti i paesi della Sabina e nello stesso capoluogo, sembra prevalere la cultura del litigio e della contrapposizione, anche per futilissimi e personalissimi motivi.

A buon intenditor poche parole!

G.P.

CASTELNUOVO DI FARFA

Il 3° Festival Teatrale

Ha preso il via Sabato scorso il 3° Festival Teatrale di Castelnuovo di Farfa con la rappresentazione della "Racchia Rapita" commedia in due atti in vernacolo presentata dal gruppo teatrale amatoriale "Il Carrozone" di Antrodoco per la regia di Amedeo Graziani che curato anche il testo.

Padrino del Festival è stato Vincenzo Cenciarelli che accolto da scroscianti applausi, ha introdotto la manifestazione.

Il noto regista reatino nell'apprezzare la valida iniziativa ha incoraggiato a più riprese i giovani di Castelnuovo di Farfa e continuare con decisione per fare di questo Festival un preciso punto di riferimento nel panorama Teatrale della Provincia: si è complimentato poi con l'amministrazione Comunale per il sostegno all'iniziativa e particolarmente per l'accogliente e grazioso teatro realizzato con garbo e con gusto nelle sue tonalità di azzurro. Cenciarelli entusiasta, dell'iniziativa ed incontenibile come sempre ha voluto personalmente ringraziare gli organizzatori invitandoli sul palco e presentandoli uno ad uno al pubblico che ha riservato agli stessi calorosi applausi di apprezzamento. A nome della compagnia organizzatrice è intervenuta la responsabile Patrizia Imperatori che oltre ad essere una brava attrice, ieri sera ha sorpreso i presenti

cimentandosi anche nel ruolo di presentatrice interpretato in modo spigliato e sicuro condito da tanta simpatia.

Ha consegnato una preziosa targa ricordo a Cenciarelli e quindi via allo spettacolo. Gli appassionati di teatro provenienti da ogni parte della Sabina, si sono riversati numerosi nel teatro riempiendolo in ogni posto nelle sue serate di Sabato e Domenica. "Il Carrozone" di Antrodoco ha rappresentato la commedia in modo impeccabile: magistralmente diretti da Graziani, deliziando il pubblico con battute ed offrendo loro effetti luce e scenografia realizzate con rara bravura degli stessi interpreti. Non poteva iniziare in modo migliore questa III edizione del Festival di Castelnuovo di Farfa che sabato e domenica prossimi ospiterà, per la seconda serata, la compagnia teatrale "Solis" di Rieti che presenterà al pubblico "Pervinca" liberamente tratto da "L'uomo dal fiore in bocca" di L. Pirandello per la regia di Gustavo Riondet, attori Alessandro Cavoli e Carla D'Orazi.

Soddisfazione quindi per Imperatori e soci che con coinvolgente entusiasmo si apprestano a presentare la seconda serata con la consueta precisa e perfetta organizzazione.

Giulia Valenti